9. Attività

9.1 *Opere di grande infrastrutturazione portuale*

L'Autorità portuale di Trieste, anche nel corso del periodo in riferimento, ha proseguito nella propria attività di realizzazione delle grandi opere di infrastrutturazione portuale, comprendenti vari interventi effettuati negli ambiti demaniali. Tale attività ha richiesto un impegno finanziario pluriennale sia a carico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che a carico di altri enti od organismi pubblici (Regione Friuli, Venezia Giulia e Commissariato del Governo).

Seguendo lo schema del P.O.T., sono di seguito elencati, come dedotti dalla relazione sull'attività svolta dall'Autorità nel 2003, i principali interventi in corso di realizzazione:

A)- Creazione di nuove strutture portuali a sud/est del Porto Nuovo (Scalo Legnami, ex Italsider, ex Esso e canale navigabile di Zaule).

1) - Lavori di banchinamento del Punto Franco dello Scalo Legnami, mediante formazione di una cassa di colmata localizzata nell'area antistante l'ex Sidemar (prog. APT n. 1468). Importo dei lavori appaltati = € 8.219.013. Importo pagato= € 5.646.710;

2) - Lavori di infrastrutturazione, mediante banchinamento (prg. APT n. 1563). E' stato consegnato al Ministero delle infrastrutture il progetto preliminare dell'intervento, corredato da uno studio di prefattibilità ambientale. Il costo complessivo previsto ammonta ad € 249.000.000;

B)- Mantenimento ed ottimizzazione delle attuali aree operative del Porto nuovo.

1) - Prolungamento della Diga foranea antistante la Riva Traiana in Porto Nuovo (prog. APT n. 634/b). Importo dei lavori appaltati =€. 24.189.880. Importo pagato = 0;

2) - Installazione di n. 4 gru portainer al Molo 7° in Porto Nuovo (prog. APT n.1552). Importo dei lavori appaltati = € 23.977.229. Importo già pagato = € 11.067.957;

3) - Adeguamento funzionale dell'ormeggio n.57 al Porto Nuovo (prog.APT n.1547). Importo dei lavori appaltati = € 864.804. Importo pagato = 0;

4) - Intervento di manutenzione straordinaria delle opere connesse alla

viabilità stradale del Porto Nuovo – 2° lotto (prog. APT n. 1449). Importo dei lavori appaltati = € 1.123.750. Importo pagato = 0;

5) - Costruzione di una tettoia al Varco 4 del Porto Nuovo – 2° lotto (prog. APT n. 1503). Importo dei lavori appaltati = € 661.370. Importo pagato = €. 432.161.

C) – Riqualificazione delle aree del Porto vecchio.

1) - Progetto generale del secondo lotto dell'Adria Terminal nel Porto Vecchio. (progetti APT n 1520 e n.1521). Progetto n. 1520: importo dei lavori appaltati = € 4.403.958, oltre alla Variante, pari ad € 537.569. Importo già pagato = € 4.896.174. Prog. n.1521: importo dei lavori appaltati = € 8.238.120. Importo pagato = O;

2) - Lavori di rinforzo ed adeguamento delle banchine portuali del bacino di calata n. 4 in Porto Vecchio (prog. APT n. 1452). Importo dei lavori appaltati = € 1.538.947. Importo pagato = 0.

9.2 *Interventi per il mantenimento ed il potenziamento di impianti e strutture portuali*

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai principali interventi di manutenzione risultanti dalla relazione sull'attività svolta dall'Autorità nel corso dell'anno 2003.

1)	Adeguamento impianti alle norme di sicurezza	€ 2.543.000;
2)	Lavori rifac. Stazione Marittima del Porto	€ 482.000;
3)	Lavori manut. Banchina rospic. ex AGIP	€ 436.000
4)	Lavori adeguamento norme antincendio	€ 429.000
5)	Lavori ristrutt. Spogliatoio ex CULP al P.N.	€ 1.360.451;
6)	Lavori compl.to imp.ti media tensione P.V.	€ 687.000;
7)	Lavori istall.ne appar. controllo entrata P.V.	€ 532.000;
8)	Realizz.ne imp. elett. Molo 7° per ist. 4 gru	€ 960.000;
9)	Ripristino banch. prospic. Piazzale S. Sabba	€ 665.000;
10)	Raccordo ormeg. tra il Molo 5 e Riva Traiana	€ 700.000;
11)	Manutenzione impianti montacarichi portuali	€ 384.000;
12)	Ripavim.ne magazz. N.50 ed il depos. Molo 5°	costo da definire;
13)	Lavori gallerie sotterranee Torrente Chiave	€ 500.000;
14)	Realizz.ne magazzino presso l'ormeggio 57	costo da definire;

15) Realizz.ne opere civili Terminal cont. Molo 7° € 2.140.000;
16) Pav.ne P.le Molo 7°, zona Silocaffe € 533.000;
17) Lavori di consol.nto Portali monum.li P.V. € 500.000;
18) Realizz.ne impianto fognario Scalo Legnami € 400.000;
Risan.nto binari e deviatoi del Porto Nuovo € 2.275.000;

9.2.1 *Manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni*

Ai sensi della norma di cui all'art.6, comma 1, lettera b), della legge n.84/1994, compete all'Autorità di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali, "previa convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima amministrazione".

Tali fondi vanno aggiunti a quelli a ciò destinati dall'Autorità mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dei contributi assegnati all'Autorità portuale di Trieste durante il periodo considerato dal presente referto ai sensi della citata norma, per manutenzione delle parti comuni.

(in migliaia di euro)

Natura dei lavori	Data di stipulazione della convenzione	ESERCIZI			Totale triennio
		2001	2002	2003	
Manutenzione Ordinaria	22.10.2001	741,20	741,20	741,20	2.223,60
Manutenzione Straordinaria	20.11.2000	1.844,80	--	5.923,40	7.768,20
	Totale annuo	**2.586,00**	**741,20**	**6.664,60**	**9.991.80**

I lavori di manutenzione in parola, sia ordinaria che straordinaria, secondo quanto affermato nelle Relazioni annuali, sono stati realizzati in parte mediante appalto pubblico ed in parte, molto limitata, direttamente dall'Autorità utilizzando proprio personale ed acquistando direttamente il materiale necessario.

9.3 *Esercizio del potere di regolazione delle attività portuali*

Nell'ambito dell'esercizio della funzione di regolazione delle attività e dei servizi portuali, l'Autorità portuale di Trieste, nel corso del triennio in riferimento, ha emanato l'Ordinanza n. 80 del 18 dicembre 2001, per la regolazione dei servizi portuali, il "Regolamento per la disciplina delle attività industriali, artigianali e commerciali" (ex art. 68 Cod. Nav), approvato con il decreto n.1094, in data 2 agosto 2002, e l'Ordinanza n. 363 della stessa data, concernente la "Disciplina del mercato dei servizi rilevanti afferenti le operazioni portuali".

Non risulta ancora emanato il regolamento previsto dall'art. 17 della legge n.84 del 1994, concernente la disciplina del lavoro portuale temporaneo.

In seguito all'adozione dell'Ordinanza n.80 del 2001, recante la disciplina delle imprese che svolgono attività accessorie e strumentali alle operazioni portuali, è stato istituito il nuovo Registro dei servizi portuali dove vengono annotati gli estremi delle imprese che hanno conseguito l'autorizzazione all'esercizio di tali servizi, dando in tal modo attuazione alle previsioni della norma di cui all'art. 16, comma 1, della legge n. 84 del 1994, come integrato dall'art. 2, comma 1, lett. a), della legge 30 giugno 2000, n. 186, che suddivide le attività propriamente portuali in due categorie, denominate, rispettivamente, operazioni portuali e servizi portuali.

Secondo tale disposizione, <<sono *operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere di merci e di ogni altro materiale svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali*>>.

Ai sensi dello stesso articolo, i servizi ammessi sono individuati dalle Autorità portuali, <<attraverso una specifica regolamentazione da emanare in conformità dei criteri vincolanti fissati con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione>>, ora delle infrastrutture e dei trasporti. Tali criteri sono indicati nel regolamento approvato con il decreto ministeriale 6 febbraio 2001, 132.

I provvedimenti adottati dall'Autorità portuale sopra richiamati completano l'attuazione del dettato legislativo.

Ai sensi della norma di cui al comma 3 del citato art. 16, l'esercizio delle attività di cui al comma 1, concernente sia lo svolgimento delle operazioni che dei servizi portuali, è soggetto ad autorizzazione dell'Autorità portuale. I requisiti e le condizioni richiesti per il rilascio, la sospensione e la revoca dell' autorizzazione per l'esercizio dello operazioni portuali sono stati stabiliti con il decreto ministeriale 31

marzo 1995, n.585, adottato ai sensi della norma contenuta nel comma 4 dello stesso art. 16.

Le imprese autorizzate a svolgere operazioni o servizi portuali sono iscritte in appositi registri tenuti dall'Autorità portuale.

Per completezza espositiva, giova far presente che ai sensi dell'art. 68 del codice della navigazione, <<coloro che esercitano un'attività all'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'espletamento di tali attività, alla vigilanza del comandante del porto>>. Vigilanza che viene ora esercitata dall'Autorità portuale, ove istituita.

Il comma 2° dello stesso articolo prescrive l'iscrizione <<in appositi registri>> di coloro che esercitano le attività di cui al comma precedente. Si tratta di registri tenuti dalle stesse Autorità, dove vengono iscritti tutti i soggetti che comunque operano, anche per fini non imprenditoriali, nell'ambito del porto o che utilizzano, sia pure per un breve periodo di tempo, una porzione del demanio pubblico. A tal fine, l'Autorità rilascia autorizzazioni di occupazione temporanea di aree demaniali anche per lo svolgimento di manifestazioni sociali, sportive e culturali.

9.3.1 *Autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali di cui all' art.16, c.1, della legge n.84/94*

Oltre all'adozione dei provvedimenti di natura regolamentare previsti dall'art. 16, comma 1, della citata legge n.84/94, le Autorità portuali hanno il compito di dare concreta applicazione alla disciplina contenuta nei successivi commi dello stesso articolo, mediante il rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, e l'obbligo di esercitare un'assidua vigilanza sulle modalità di svolgimento delle attività autorizzate, verificando, nel contempo, la persistenza nei confronti dei soggetti autorizzati dei requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività stessa.

a) Operazioni portuali

Nel prospetto che segue è riportato il numero delle imprese autorizzate a svolgere le operazioni portuali. Si tratta, per la maggior parte dei casi, di imprese che esercitano l'attività di terminalista.

Anno	N. imprese autorizzate (a)
2001	24
2002	27
2003	33

(a) Dati desunti dalle relazioni annuali.

(b) Dati desunti dai conti consuntivi.

b) Servizi portuali

Per quanto attiene ai servizi portuali, come definiti dall'art. 2, comma 1, lett.a), della legge n.186 del 2000 e dal regolamento 6 febbraio 2001, n.132, sono state autorizzate nel corso degli anni 2002 e 2003, rispettivamente, n. 11 e n. 14 imprese. Fino all'anno 2001 le imprese che fornivano tali servizi erano comprese fra quelle che fornivano i servizi generali.

Si tratta, in realtà, di imprese che provvedono alla pesatura, smarcatura, conteggio, cernita e pulizia delle merci; allo scondizionamento ed al ricondizionamento dei colli; allo svuotamento, al riempimento ed alla riparazione dei contenitori; all'assistenza amministrativa, al controllo delle merci ed al rilascio della relativa documentazione. Sono attività strettamente connesse con quelle svolte dai terminalisti e dagli operatori commerciali, definite <<operazioni portuali>> dall'art. 16, comma 1, della legge n.84 del 1994. Chi svolge le operazioni portuali può anche provvedere direttamente, in regime di autoproduzione, allo svolgimento dei connessi servi, come è espressamente previsto dall'art. 3, comma 1, del citato regolamento n.132 del 2001, ma sempre previa autorizzazione dell'Autorità portuale. Questi servizi sono prestati esclusivamente a favore degli imprenditori che svolgono le operazioni portuali e che sono di conseguenza tenuti a sostenerne il costo. Si tratta di attività che non hanno nulla in comune con le attività finalizzate alla prestazione dei servizi generali di cui si parla più avanti.

Il regolamento demanda, fra l'altro, all'Autorità portuale il compito di fissare annualmente il numero massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi

portuali da rilasciare nell'anno successivo, di stabilire l'entità del canone, nonché di vigilare sulle tariffe delle prestazioni dei servizi applicate dai soggetti autorizzati e sull'espletamento dei servizi stessi.

9.3.2 *Servizi generali*

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c), della legge n. 84 del 1994, le Autorità portuali hanno il compito di provvedere all'affidamento ed al controllo <<delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art.16, comma 1,>>.

Con la locuzione "servizi portuali di interesse generale" sono indicati la pulizia degli specchi acquei, degli uffici, delle aree portuali, i servizi di trasporto di persone e di cose, la manutenzione degli impianti tecnologici, degli edifici demaniali e dei manufatti ed impianti occupati dalla Dogana e dalla Guardia di finanza, la distribuzione dell'energia elettrica e la gestione dell'illuminazione pubblica e degli impianti idrici, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti.

Il funzionamento di tali servizi è assicurato o direttamente da parte dell'Autorità, servendosi di proprio personale, o da imprese appaltatrici scelte mediante procedure ad evidenza pubblica. Le imprese che svolgono tali servizi sono autorizzate, dietro pagamento di un canone, ad operare nell'ambito del porto ai sensi dell'articolo 68 del codice della navigazione.

Oltre alle imprese che forniscono i menzionati servizi, che potrebbero definirsi obbligatori per l'Autorità, all'interno del Porto di Trieste operano imprese che svolgono attività genericamente associate ai servizi portuali. Si tratta di imprese che forniscono il servizio di facchinaggio, di ristorazione, di consulenza su sicurezza e prevenzione, di guardianaggio, di riparazione di navi e galleggianti, di rifornimento di gasolio alle navi ormeggiate, di rimorchio, di trasporto di persone e di cose dalle navi al porto e viceversa, di fornitura di parabordi galleggianti e di panne antinquinamento. Anche queste imprese sono iscritte nel registro previsto dall'art. 68 del codice della navigazione e sono tenute al pagamento di un canone.

Secondo quanto emerge dal P.O.T. 2003-2005, le ditte iscritte in tale registro ammontano a circa 180 unità, occupando circa 1880 lavoratori.

Di seguito sono indicate, distinte per esercizio di competenza, le entrate accertate provenienti dai canoni connessi allo svolgimento delle operazioni, dei servizi portuali e dei servizi generali.

Anno 2001, cap. 171/1 = € 240.269,92

Anno 2002, cap. 171/1 = € 264.897,63

Anno 2003, cap. 171/1 = € 262.267,54

9.4 *Gestione del demanio*

9.4.1 *Attività svolta per il rilascio delle concessioni demaniali*

L'art. 36 del codice della navigazione stabilisce, in via generale, che <<l'amministrazione, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, può concedere l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo>>.

L'art. 18 della legge n. 84 del 1994, stabilisce, in particolare, che l'Autorità portuale dà <<in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'art. 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali>>. Lo stesso articolo prevede la concessione, da parte delle Autorità portuali, anche per <<la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee>>.

Oltre che dalle imprese autorizzare a svolgere le operazioni ed i servizi portuali disciplinati dalla citata legge, le aree ed i siti demaniali possono essere occupati, anche per brevi periodi, per manifestazioni sociali, ricreative e culturali.

L'attività concessoria dei beni demaniali e marittimi riguarda principalmente le infrastrutture e gli impianti portuali (banchine, calate, capannoni e magazzini, darsene, dighe foranee, fondali marini) e le aree, i pontili ed edifici vari dedicati alla nautica, alla diportistica, alla cantieristica ed alla pesca, adibiti a porti turistici, cantieri, stabilimenti balneari, sedi di associazioni e società sportive.

In base al tipo di attività svolta dai concessionari, le concessioni possono essere raggruppate nelle seguenti categorie: a) commerciali; b) servizio passeggeri; c) industriali e petroliferi; d) turistico e diporto; e) peschereccia; f) interesse generale.

Alla relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, della legge n. 84 del 1994, è allegato l'elenco dei concessionari, suddivisi per categoria, secondo l'attività svolta.

L'attività amministrativa in ordine alle aree ed ai beni del demanio marittimo, inclusi gli specchi acquei, si estrinseca attraverso l'adozione (e la revoca) di atti concessori di competenza del Presidente dell'Autorità, sentito il Comitato, se di durata non superiore a quattro anni, e del Comitato, su proposta del Presidente, se di durata superiore.

Con lo stesso provvedimento viene stabilito, fra l'altro, l'ammontare del canone.

Ai sensi della norma di cui all'art.8, comma 3, lettera i), della legge n.84/94, l'importo del canone, per ciascuna concessione, va determinato "nel rispetto delle disposizioni contenute nei decreti del Ministro dei trasporti e della navigazione" adottati ai sensi dell'art.16, comma 4, e 18, commi 1 e 3, della stessa legge, concernenti, rispettivamente, le concessioni da assentire a favore dei soggetti autorizzati allo svolgimento delle "operazioni portuali" e quelle da assentire a favore di altri soggetti pubblici o privati che intendono utilizzare parti delle aree portuali.

I decreti ministeriali ora richiamati, per quanto attiene all'ammontare del canone, stabiliscono i parametri per determinare il limite massimo e minimo, per le concessioni di cui all'art.16, comma 3, lettera c) ed i limiti minimi per le concessioni di cui all'art.18 della stessa legge.

L'Autorità portuale di Trieste, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 18, comma 1, della citata legge, ha dichiarato di applicare, in materia di canoni per concessioni demaniali, <<il decreto ministeriale 26 novembre 2003>> e la "Tabella Canoni" approvata annualmente con decreto del Presidente dell'Autorità stessa.

9.4.2 *Entrata proveniente dalle concessioni demaniali*

Nel prospetto che segue sono indicati il numero delle concessioni in vigore all'inizio di ogni anno del triennio 2001-2003 e l'importo dell'entrata accertata a tale titolo come risulta dai conti consuntivi.

Anno	N. concessioni (a)	Canone - in euro (b)
2001	396	11.025.272,38
2002	397	15.326.290,92
2003	399	14.558.179,87

(a) Dati desunti dalla relazione annuale.
(b) Dati risultanti dal cap.152 del rendiconto finanziario.

Va al riguardo segnalata la persistente situazione creditoria da parte dell'Autorità portuale nei confronti di alcuni concessionari di aree portuali, per canoni demaniali arretrati. Nelle relazioni ai conti consuntivi tale situazione viene soltanto quantificata senza chiarirne le cause.

La situazione creditoria dell'Autorità nei confronti di alcuni concessionari risale ad anni assai remoti, anche se nel corso del triennio in riferimento si è notevolmente aggravata, come emerge dal prospetto che segue, dove sono indicate le somme oggetto del contenzioso.

(in migliaia di euro)

ANNO	CONTENZIOSO ORDINARIO E LEGALE	PROCEDURE CONCORSUALI	TOTALE
2000	3.008	721	3.729
2001	2.180	481	2.661
2002	2.956	435	3.391
2003	6.334	435	6.769

Pur non sottovalutando la complessità della materia, va nuovamente ribadita l'esigenza di intraprendere, nelle sedi competenti, tutte le iniziative che si ritengano più idonee per ridurre il contenzioso in atto.

9.5.1 *Attività promozionale*

Nel corso del triennio in riferimento, l'Autorità ha continuato a sviluppare il programma, avviato negli anni precedenti, di promozione pubblicitaria sulla stampa specializzata nazionale ed estera, indirizzata a consolidare l'immagine del porto sul mercato interno ed internazionale, avvalendosi delle risorse disponibili in bilancio e dei contributi di enti pubblici e privati a ciò destinati. Durante lo stesso periodo, l'Autorità portuale di Trieste è stata presente in numerosi convegni, fiere ed altre manifestazioni culturali sia in Italia che all'estero.

Infatti, oltre agli interventi pubblicitari mediante stampa, l'Autorità ha prevalentemente sviluppato le attività di marketing, intensificato la partecipazione a convegni ed ad altre manifestazioni culturali, curando in particolar modo la diffusione dei servizi portuali, anche mediante la costituzione ed il mantenimento di proprie rappresentanze in Paesi esteri, secondo il programma di promozione comunicato periodicamente al Comitato portuale.

Va al riguardo precisato che, ai sensi dell'art.9, comma 3, lettera c) della legge di riforma, il Comitato approva, fra l'altro, "la relazione annuale sull'attività promozionale, organizzativa ed operativa del porto...." A tal fine, un apposito paragrafo della Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità portuale di Trieste è dedicato alla descrizione delle operazioni di Marketing ed alle altre iniziative promozionali assunte nel corso dell'anno di riferimento.

Nel prospetto che segue è indicata la spesa, espressa in migliaia di euro, sostenuta dall'Autorità portuale di Trieste durante il quadriennio 2000/2004 come risulta dal capitolo 142 del bilancio finanziario, suddivisa per articoli.

Anno	Cap. 142/1 Spesa di Pubblicità ex L. 67/87	Cap. 142/2 Promozione propaganda	Cap. 142/3 Promozioni con Fondi finanziati	Totale
2000	158	184	----	342
2001	294	169	1.759	2.222
2002	261	104	----	365
2003	145	190	----	335

Come può dedursi dal prospetto, la spesa promozionale sostenuta nell'arco del quadriennio 2000-2004, con l'eccezione del 2001, si è mantenuta al di sotto di 400 migliaia di euro. Nell'anno 2001 è stata invece sostenuta, oltre alla spesa di 463 migliaia di euro iscritta agli art. 1 e 2 del capitolo 142, anche la spesa,

aggiuntiva, iscritta all'articolo 3 dello stesso capitolo, ammontante 1.759 migliaia di euro, portando la spesa complessiva dello stesso anno ad euro 2.222 miglia.

In seguito a formale richiesta, il Commissario, con la nota più volte citata, ha precisato che una parte del contributo regionale previsto dalla legge n.2/2000 della Regione Friuli-Venezia Giulia è stata vincolata, da parte della tessa Regione, allo svolgimento di attività di marketing per il riuso del Porto Vecchio. Tale stanziamento, ammontante originariamente a lire 3.750 milioni, è stato impegnato nel corso dell'esercizio 2001 e utilizzato, sottoforma di residui, anche negli esercizi successivi. L'Autorità portuale rimette annualmente alla Regione un dettagliato rendiconto delle spese sostenute per le attività promozionali finanziate con i fondi regionali nel corso dell'anno precedente.

Nel corso del 2001, secondo quanto emerge dalla Relazione annuale, è divenuta definitiva la rappresentanza dell'Autorità portuale nella città di Zurigo. Tale rappresentanza va ad aggiungersi a quelle di Vienna, di Monaco di Baviera e di Budapest.

L'apertura di tali sedi è stata autorizzata, come indicato nel precedente referto, dal Comitato portuale, con apposite deliberazioni.

La Corte, al riguardo, segnala l'esigenza di porre particolare attenzione sulla costituzione e sulla permanenza di tali sedi all'estero, a fini promozionali, considerato l'elevato costo finanziario e la possibilità di ottenere gli stessi risultati mediante altre forme di comunicazione.

Per quanto attiene ad altre forme di pubblicità, finanziate con il pubblico denaro, occorre sempre verificare che i mezzi ed i tempi scelti siano potenzialmente idonei a far conoscere all'estero, non già la mera esistenza del porto o dell'Autorità portuale, bensì la qualità e quantità dei servizi resi da parte degli operatori portuali, tanto più se tali servizi siano stati migliorati o siano in procinto di miglioramento grazie a sostanziali innovazioni degli impianti e delle strutture tecniche o comunque connessi a significativi interventi infrastrutturali.

Va in ogni caso ribadita l'esigenza di perseguire, in tale specifica attività, un equilibrato rapporto tra costi sostenuti e benefici conseguiti; benefici che, stando all'andamento decrescente del traffico marittimo, iniziato nel 2002 e continuato nel 2003, non sono certamente adeguati all'elevata spesa sostenuta nel corso del triennio in esame dall'Autorità portuale di Trieste. Per tale ragione, in sede di determinazione dell'entità della spesa in parola, occorre tener presente che l'andamento del traffico marittimo, che si intende incentivare, oltre che al grado di

efficienza delle strutture e degli operatori portuali ed al livello del costo dei servizi resi all'utenza, è connesso a fatti e a circostanze, di portata prevalentemente internazionale, che nulla hanno a che vedere con l'attività promozionale svolta dalle singole Autorità portuali.

9.5.2 *Sistemi informativi*

Da alcuni anni l'Autorità portuale di Trieste è impegnata nella realizzazione di un vasto programma di informatizzazione dei propri servizi amministrativi (contabilità, personale, demanio, acquisti, protocollo, ecc.) che dovrà essere collegato, in futuro, con gli operatori del Porto (Agenti marittimi, spedizionieri, terminalisti, FF.SS. Dogana, Capitanerie, piloti, ecc.) e, verso l'esterno, con i principali porti nazionali ed internazionali (INTERNET) per fornire informazioni riguardanti lo svolgimento dei servizi comuni.

Nel corso del triennio in riferimento, l'Autorità ha svolto le attività finalizzate alla conduzione, manutenzione e sviluppo del sistema informativo aziendale.

In particolare, l'Autorità ha curato la conduzione del sistema di elaborazione per garantire il regolare funzionamento delle procedure attivate ed ha provveduto agli interventi integrativi e manutentivi sulle procedure stesse. Ha acquistato nuovo hardware e software. Ha sviluppato il coordinamento dei propri sistemi informativi con quelli di altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del traffico marittimo.

9.5.3 *Servizio di sicurezza ed ambiente*

Ai sensi del combinato disposto di cui ai commi 2 bis e 2 ter dell'art. 24 della legge 84/1994, spettano alle Autorità portuali i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza, di igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa, ferme restando le attribuzioni riservate, nelle stesse materie, alle Unità sanitarie locali e al Ministero della Sanità.

Per quanto attiene all'Autorità portuale di Trieste, tali poteri, grazie alla proroga di un anno concessa con il D.M. 30 dicembre 1999, sono stati assunti a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Presso l'Autorità portuale di Trieste era già in funzione il "Servizio di prevenzione e protezione aziendale", istituito nel 1995 in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n.626/1994.

Nel corso del 2000 il "Servizio prevenzione e protezione" ha assunto la denominazione di "**Servizio Sicurezza ed Ambiente**" per tener conto anche della tutela ambientale. Nel corso dello stesso anno, come emerge dalla Relazione annuale, è stato elaborato il regolamento previsto dall'art. 5 del decreto legislativo n. 272 del 1999, concernente l'impiego del servizio integrativo antincendio nell'ambito portuale.

A tale Servizio è stato affiancato il "Nucleo Ispettivo"; entrambi, oltre alla definizione dei compiti di polizia amministrativa, da esercitare in materia di vigilanza e controllo sulla sicurezza ed igiene del lavoro, svolgono anche analisi ed indagini finalizzate alla verifica delle condizioni di igiene e sicurezza nell'ambiente del lavoro, con la indicazione delle linee guida necessarie per effettuare le verifiche presso le imprese portuali.

In particolare, il Servizio Sicurezza e Ambiente svolge, come attività istituzionale, la verifica di tutti i documenti di sicurezza che in base al citato decreto legislativo vengono consegnati dalle imprese all'Autorità portuale.

Il Servizio cura inoltre il coordinamento dei lavori appaltati da parte dell'Autorità portuale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.7 del decreto legislativo n.626 del 19994, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Nell'esercizio del potere di vigilanza e controllo, nell'anno 2001 sono state emanate l'ordinanza presidenziale n.56/2001 di approvazione del regolamento sull'uso delle fonti termiche in ambito terrestre, nei cantieri navali ed all'interno dei depositi petroliferi, e l'ordinanza n. 76/2001 in materia di controllo e vigilanza sul fenomeno infortunistico nell'ambito dei cantieri navali.

Dall'anno 2001 il Servizio Sicurezza e Ambiente rappresenta l'Autorità portuale in seno al Comitato tecnico regionale integrato del Friuli-Venezia Giulia, organismo che in base alla legge n.334/99 svolge le istruttorie relative agli stabilimenti ad elevato rischio di incidenti industriali.

La sorveglianza sanitaria viene effettuata mediante sopralluoghi nei posti di lavoro effettuati dal medico incaricato dall'Autorità portuale, secondo un piano prefissato, e mediante controlli sanitari, periodici e preventivi sul personale dipendente dall'Autorità stessa. da parte dello stesso medico

Security

In materia di sicurezza in ambito portuale, l'Autorità portuale di Trieste, così come le altre Autorità portuali, è tenuta a dare concreta applicazione alle misure

antiterrosistiche proposte in sede internazionale ed entrate in vigore dal 1° luglio 2004. A tal fine, l'Autorità stessa ha posto in essere le necessarie iniziative.

9.6 *Traffico marittimo*

Nel seguente prospetto sono riportati i dati riassuntivi del traffico marittimo registrato nel Porto di Trieste nel triennio in riferimento, desunti dall'apposita tabella annesse alle relazioni annuali redatte dall'Autorità ai sensi ai sensi dell'articolo 9, comma 3, lettera c) della legge n.84 1994.

Traffico = Imbarchi + Sbarchi

	ANNO			
Merci espresse in tonnellate	**2001** (a)	**2002** (b)	**2003** (c)	**Variazione % rispetto al 2001**
Rinfuse liquide				
- Petrolio	35.852.015	34.696.753	34.799.698	-2,93
- Altre	909.998	877.784	952.305	+4,65
Rinfuse solide				
- Carbone e minerali	3.978.478	3.344.146	2.479.021	-37,69
- Altre	314.023	160.335	144.504	-53,98
Merci colli				
- Full Container	2.052.270	1.937.172	1.376.327	-32,94
- Ro-Ro/Ferry	5.302.443	5.362.993	5.792.649	+9,24
- Altro	729.348	794.680	453.364	-37,84
Totali	49.138.575	47.173.863	45.997.868	-6,39
N. contenitori T.E.U.				
- Pieni	157.651	143.661	103.595	-34,29
- Vuoti	40.738	37.200	14.801	-63,67
N. Passeggeri	283.220	315.254	322.421	+13,84

Il traffico marittimo nel porto di Trieste ha subìto nel corso del biennio 2002/2003, come emerge dai dati contenuti nella tabella, un diffuso ed elevato decremento.

Ad eccezione del traffico passeggeri, che ha segnato nel corso del biennio un incremento del 13,84%, e del traffico Ro-Ro, che ha registrato anch'esso un incremento del 9,24%, il traffico di tutti settori, ed in particolare di quelli dei container e delle rinfuse solide, ha subito riduzioni che si collocano mediamente tra il 34 e 38%, rispetto a quello raggiunto nel corso dell'anno 2001.